

Lectio del mercoledì 9 ottobre 2024

Mercoledì della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

Lectio: Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

Luca 11, 1 - 4

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

2) Lettura: Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

Fratelli, quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano.

Visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi - poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti -, e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi. Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare. Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circumcisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

3) Commento ⁷ su Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

● Paolo continua a raccontare la sua esperienza di vita e di fede dentro una storia più grande che è la storia della Chiesa dei primi secoli che ci appare subito attraversata da incomprensioni e spaccature. Sullo sfondo del brano troviamo la questione della circoncisione che determinò la prima grande controversia della Chiesa. Vi erano ebrei divenuti cristiani che non solo continuavano a seguire le pratiche della Legge ebraica, comprese quelle alimentari, ma ritenevano che anche i pagani battezzati in Cristo dovessero essere circumcisi e quindi poi seguire di conseguenza le norme legate alla Torah.

Ma questo cosa portava a credere? Il rischio era quello di credere che la salvezza venisse non dalla grazia, da Gesù Cristo morto e risorto ma da un atteggiamento religioso ossequioso di regole e prescrizioni. La salvezza non come dono da accogliere ma come premio da meritare. Una differenza non di poco conto...

Rispetto a questa situazione Paolo e Pietro si trovarono in posizioni opposte, Paolo si opponeva all'idea della circoncisione per i pagani, Pietro al contrario era favorevole.

Ma qui l'apostolo ci dice che nonostante questa differenza di posizioni così netta una comunione può nascere. A Gerusalemme Paolo fa esperienza di questa comunione quando dice che: "...Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi". (v. 9)

È a partire da questa diversità e direi da ogni diversità che si può fare comunione e la comunione può nascere solo ad una condizione: se ci riconosciamo fratelli in Cristo. Eppure sappiamo bene

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Sensoli in www.preg.audio.org - don Giovanni Nicolini in www.cercoiltuovolto.it

quanto è difficile costruire una vera comunità di uomini e donne che veramente riescono a riconoscersi come fratelli. È un cammino pieno di ostacoli come ci mostra quello che i commentatori chiamano l'incidente di Antiochia.

Qui Paolo riprende con asprezza lo stesso Pietro il quale dapprima è in comunione con i pagani prendendo cibo insieme a loro, poi però alla venuta di esponenti conservatori, quindi ebrei cristiani legati alle pratiche della Legge, si discosta dai pagani, anzi comincia proprio ad evitarli per timore di essere giudicato "poco ebreo". Paolo affronta Pietro pubblicamente puntando il dito contro il suo comportamento incoerente. La salda comunione di prima sembra essersi già incrinata...

Questo episodio mi dice quanto sia lastricato di difficoltà il cammino che porta ad una comunione autentica, del resto non ne facciamo esperienza anche oggi nelle nostre comunità, nei nostri gruppi parrocchiali? La comunione è qualcosa che non avviene una volta per sempre, non cade dall'alto, ma che va costruita giorno per giorno, come un lavoro artigianale, un paziente lavoro di cesello perché ognuno ogni giorno deve fare i conti con le proprie fragilità e con la tentazione di arroccarsi su posizioni acquisite, deve saper riconoscere i propri errori e accettare quelli degli altri, superare la paura di perdere qualcosa perché il primo passo è proprio quello di lasciare qualcosa di sé per aprirsi all'altro e cercare nel volto dell'altro, il volto di Cristo.

- Siamo ad un passaggio molto delicato e molto importante della nostra Lettera!

Apprendiamo così che né la problematicità della storia, né il rispetto della carità possono fermare l'esigenza primaria della fedeltà al Signore.

La "verità del Vangelo" è irrinunciabile perché solo questo è garanzia di fedeltà a Gesù!

Cefa (Pietro) viene severamente ammonito da Paolo per la "doppiezza" del suo comportamento: in assenza di cristiani provenienti dal giudaismo egli tranquillamente "prende cibo insieme ai pagani" (ver.12), ma quando giungono ad Antiochia fratelli cristiani legati a Giacomo e provenienti dal giudaismo, egli, "per timore dei circoncisi", si ritira da questa convivialità con i fratelli provenienti dal paganesimo.

E questo provoca un uguale atteggiamento anche in altri giudeo-cristiani, tra i quali persino Barnaba! (ver.13).

Il rimprovero di Paolo è fermo e celebrato apertamente "in presenza di tutti": "Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?" (ver.14).

È interessante che il rimprovero non sia tanto un'accusa di incoerenza rivolta a Cefa, quanto il rimprovero di essere Cefa chiuso all'accesso libero e diretto dei pagani alla Mensa cristiana, quando essi vengono chiamati dal Dio alla fede di Gesù!

4) Lettura: dal Vangelo secondo Luca 11, 1 - 4

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 11, 1 - 4

- L'amore è l'essenza, il centro della vita cristiana, e la preghiera ne è il respiro. Per questo, dopo aver parlato del comandamento dell'amore, Gesù parla della preghiera.

La richiesta più importante della preghiera del Signore è costituita da queste parole: "Venga il tuo regno". Esse costituiscono il filo conduttore della predicazione di Gesù e il fine della sua azione. Chi compie la volontà di Dio e si impegna a diffondere il suo regno sulla terra, può chiedere il pane quotidiano, simbolo del pane eucaristico e di quel nutrimento che tutti gli uomini salvati mangeranno alla mensa comune, nella casa del Padre. Ora, ciascuno di noi è debitore e peccatore nei confronti di Dio, completamente affidato alla sua misericordia. Dio ci perdona, ma esige che noi proviamo verso gli altri questa stessa misericordia che sa perdonare. Consapevoli dei rischi, preghiamo Dio di guidarci attraverso tutte le prove e tutte le tentazioni. Quando verrà il regno di

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

Dio, tutte le nostre aspirazioni umane saranno soddisfatte, le nostre domande esaudite, e saremo liberi da tutti i pericoli.

La preghiera del Signore è la sintesi del Vangelo, e riassume, sotto forma di domanda, tutta la Rivelazione. Ecco perché è diventata la preghiera ufficiale della Chiesa, il modello e la fonte di tutte le altre preghiere.

- Il vangelo di oggi dà continuità al vangelo di ieri riportando il passaggio in cui Gesù, con il suo modo di pregare, suscita nei discepoli la voglia di pregare, di imparare da lui a pregare.

- Luca 11,1: Gesù, esempio di preghiera. “Un giorno, Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: “Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli”. La domanda del discepolo è strana, poiché in quel tempo la gente imparava a pregare fin da piccoli. Tutti pregavano tre volte al giorno, la mattina, a mezzogiorno e la sera. Pregavano molto i salmi. Avevano le loro pratiche di devozione, avevano i salmi, avevano le riunioni settimanali nella sinagoga e gli incontri quotidiani a casa. Ma sembra che non bastasse. Il discepolo voleva di più: “Insegnaci a pregare!” Nell’atteggiamento di Gesù lui scoprì che poteva fare un passo in più, e che per questo aveva bisogno di un’iniziazione. Il desiderio di pregare è in tutti, ma il modo di pregare richiede un aiuto. Il modo di pregare matura lungo la vita e cambia lungo i secoli. Gesù fu un buon maestro. Insegnava a pregare con le parole e con la testimonianza.

- Luca 11,2-4: La preghiera del Padre Nostro. “Gesù rispose: “Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione”. Nel vangelo di Matteo, in modo assai didattico, Gesù riassume tutto l’insegnamento in sette richieste indirizzate al Padre. Qui nel vangelo di Luca le richieste sono cinque. In queste cinque richieste, Gesù riprende le grandi promesse dell’Antico Testamento e chiede che il Padre ci aiuti a compierle. Le prime tre (o due) ci parlano della nostra relazione con Dio. Le altre quattro (o tre) ci parlano della relazione tra di noi...

Mt – Lc: Introduzione: Padre Nostro che sei nei cieli!

Mt – Lc: 1° richiesta: Santificato sia il tuo Nome

Mt – Lc: 2a richiesta: Venga il tuo Regno

Mt: 3a richiesta: Sia fatta la tua volontà

Mt – Lc: 4a richiesta: Pane di ogni giorno

Mt – Lc: 5a richiesta: Perdono dei debiti

Mt – Lc: 6a richiesta: Non cadere in tentazione

Mt: 7° richiesta: Liberaci dal male

- Padre (Nostro): Il titolo esprime la nuova relazione con Dio (Padre). È la base della fraternità

a) Santificare il Nome: Il nome di YAHVÉ. Sono con te! Dio con noi. Dio si fece conoscere con questo NOME (Es 3,11-15). Il Nome di Dio è santificato quando viene usato con fede e non con magia; quando è usato secondo il suo vero obiettivo, cioè: non per l’oppressione, ma per la liberazione della gente e per la costruzione del Regno.

b) Venga il tuo Regno: L’unico signore e re della vita umana è Dio (Is 45,21; 46,9). La venuta del Regno è la realizzazione di tutte le speranze e promesse. È la vita piena, il superamento delle frustrazioni sofferte a causa dei re ed i governi dell’uomo. Questo Regno si compirà, quando la volontà di Dio sarà fatta in pieno.

c) Pane di ogni giorno: Nell’esodo, ogni giorno, la gente riceveva la manna nel deserto (Es 16,35). La Provvidenza Divina passava per l’organizzazione fraterna, per la condivisione. Gesù ci invita a compiere un nuovo esodo, un nuovo modo di condividere in fraternità che garantisce il pane per tutti (Mt 6,34-44; Gv 6,48-51).

d) Perdono dei debiti: Ogni 50 anni, l’Anno Giubilare obbligava tutti a perdonare i debiti. Era un nuovo inizio (Lv 25,8-55). Gesù annuncia un nuovo Anno Giubilare, "un anno di grazie da parte del Signore" (Lc 4,19). Il Vangelo vuole ricominciare tutto di nuovo! Oggi, il debito esterno non è perdonato! Luca cambia “debiti” per “peccati”.

e) Non cadere in Tentazione: Nell'esodo, la gente fu tentata e cadde (Dt 9,6-12). Mormorò e volle tornare indietro (Es 16,3; 17,3). Nel nuovo esodo, la tentazione fu superata grazie alla forza che la gente ricevette da Dio (1Cor 10,12-13).

- La testimonianza della preghiera di Gesù nel Vangelo di Luca:
 - A dodici anni di età, va al Tempio, nella Casa del Padre (Lc 2,46-50).
 - Quando è battezzato ed assume la missione, prega (Lc 3,21).
 - Quando inizia la missione, trascorre quaranta giorni nel deserto (Lc 4,1-2).
 - Nell'ora della tentazione, affronta il diavolo con i testi della Scrittura (Lc 4,3-12).
 - Il sabato Gesù partecipa alle celebrazioni nelle sinagoghe (Lc 4,16).
 - Cerca la solitudine del deserto per pregare (Lc 5,16; 9,18).
 - La vigilia della scelta dei dodici Apostoli, trascorre la notte in preghiera (Lc 6,12).
 - Prega prima dei pasti (Lc 9,16; 24,30).
 - Prima di esporre la realtà e di parlare della sua passione, prega (Lc 9,18).
 - Nella crisi, sale sul monte per pregare ed è trasfigurato mentre prega (Lc 9,28).
 - Quando il Vangelo è rivelato ai piccoli, dice: "Padre io ti rendo grazie!" (Lc 10,21)
 - Pregando, risveglia negli apostoli la volontà di pregare (Lc 11,1).
 - Prega per Pietro perché la sua fede non venga meno (Lc 22,32).
 - Celebra la Cena Pasquale con i suoi discepoli (Lc 22,7-14).
 - Nell'Orto degli Ulivi, prega, mentre suda sangue (Lc 22,41-42).
 - Nell'angoscia chiede agli amici di pregare con lui (Lc 22,40.46).
 - Nell'ora di essere inchiodato alla croce, chiede perdono per i briganti (Lc 23,34).
 - Nell'ora della morte, dice: "Nelle tue mani, consegno il mio spirito!" (Lc 23,46; Sal 31,6)
 - Gesù muore lanciando il grido del povero (Lc 23,46).
-

6) Per un confronto personale

- Nella preghiera il dubbio si fa chiarezza, la paura diventa fiducia, l'ansia si trasforma in abbandono. Aiuta tutti gli uomini, Signore, a sperimentare la forza rinnovatrice e benefica della preghiera. Preghiamo?
- La Chiesa ha il compito di rivolgere al Padre l'incessante preghiera di Cristo per gli uomini. Aiuta, o Signore, le comunità cristiane a celebrare con fede sempre viva e attuale la liturgia di ogni giorno. Preghiamo?
- Quando le forze vengono meno è facile lasciarsi prendere dalla tentazione dell'inutilità. Aiuta, o Signore, gli anziani e i malati a comprendere che la vocazione alla preghiera li rende utili a tutto il mondo. Preghiamo?
- La domenica per tanti cristiani è diventata soltanto una possibilità di evasione. Aiutaci, o Signore, a riscoprire il valore della festa come incontro con te nell'eucaristia e nel volto dei fratelli. Preghiamo?
- Per coloro che nella Chiesa hanno il coraggio di dire e di ascoltare la verità, preghiamo?
- Per i laici che costruiscono e animano la Chiesa, preghiamo?
- Prego? Come prego? Cosa significa per me la preghiera?
- Padre Nostro: passo in rivista le cinque richieste e verifico come le vivo nella mia vita?

7) Preghiera finale: Salmo 116

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

*Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.*

*Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.*